

# ci ne ma

## Sotto casa



**BLOOM**  
CINEMA

mercoledì 27 agosto - ore 21.00

### SHAYDA

di Noora Niasari

Drammatico | Australia, 2023 | durata 117'



#### Sinossi

Shayda, una coraggiosa madre iraniana, è fuggita insieme alla figlia di sei anni da un marito oppressivo e violento e ha trovato rifugio in un centro di accoglienza per donne maltrattate in Australia. Durante il Capodanno persiano, grazie anche ai rituali del Nowruz, mamma e figlia confidano finalmente in un nuovo inizio, ma quando un giudice concede concede a marito il diritto di visita, facendolo rientrare nelle loro vite, in Shayda nasce la paura che lui tenti di riportare la figlia in Iran e vede compromesso il loro percorso verso la libertà.

#### Recensioni

Ci sono film che si guardano e film che si vivono: *Shayda*, esordio bruciante di Noora Niasari, appartiene alla seconda categoria. Non è solo un'opera cinematografica: è un testamento di sopravvivenza, un atto politico, un inno alla maternità e un ricordo inciso con la forza della memoria. *Shayda* non è solo il ritratto di una madre. È una riflessione tagliente sui diritti delle donne: "Tutto ciò che mia madre voleva erano queste libertà di base: divorziare, avere la custodia di sua figlia, scegliere come vestirsi", dice Niasari. Un'aspirazione che dovrebbe essere universale, ma che in molte culture è ancora rivoluzionaria.

Niasari gira con uno stile che potremmo definire poetico-veritiero. L'estetica è sobria, realistica, ma illuminata da una sensibilità lirica. La camera rimane spesso ad altezza di bambino, suggerendo che è attraverso Mona che osserviamo il mondo. La regista non impone un messaggio: lo lascia emergere dalle piccole cose: uno sguardo tra madre e figlia, il gesto di coprirsi il capo o la tensione che si sprigiona da un abbraccio forzato. In un panorama in cui il cinema iraniano lotta contro la censura e le registe devono spesso lavorare in esilio, il debutto di Noora Niasari rappresenta un gesto politico e umano di rara intensità.

[www.filmstv.it](http://www.filmstv.it)

«Quando avevo cinque anni, la mia prima esperienza di libertà è stata in un rifugio per donne australiano, dove vivevo insieme ad altre donne e bambini in cerca di una vita senza paura. Nonostante fossimo lontane dalla nostra famiglia in Iran, mia madre mi ha insegnato a parlare farsi, a festeggiare il Nowruz, a ballare danze persiane, a leggere poesie e, soprattutto, mi ha insegnato la resilienza e la forza delle donne iraniane. Donne come mia madre sono state emarginate per aver cercato di ottenere diritti umani fondamentali. Il diritto di chiedere il divorzio, di avere la custodia dei propri figli, di scegliere come vestirsi, di ballare per strada, di lasciare i capelli sciolti al vento e di respirare liberamente. Tutto ciò che mia madre desiderava erano queste libertà fondamentali, per sé stessa e per sua figlia. Ha trovato queste libertà per noi in Australia, ma la nostra nostalgia per la nostra patria non cessa mai. Non avrei mai immaginato che sarebbe arrivato un giorno in cui una rivoluzione guidata dalle donne avrebbe preso piede in Iran come sta accadendo oggi. Sono in soggezione davanti alle milioni di madri e figlie che lottano per queste libertà. Questo film è dedicato a mia madre e alle donne e ragazze coraggiose dell'Iran».

**Dichiarazione della regista dal pressbook del film**